



PROVINCIA DI TERAMO

***Relazione Illustrativa dei dati consuntivi
esercizio finanziario 2015
-La lettura del rendiconto per indici-***

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio al fine di offrirne una più dettagliata lettura. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

Indici di entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2012	2013	2014	2015
Personale	325	320	315	282
Popolazione	306.177	306.955	311.103	311.168

Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante. Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente nel territorio provinciale.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2015 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie +</u> <u>Trasf. Correnti</u> Popolazione	€ 128,31	€ 123,02	€ 85,27	€ 103,96



Indice di pressione tributaria

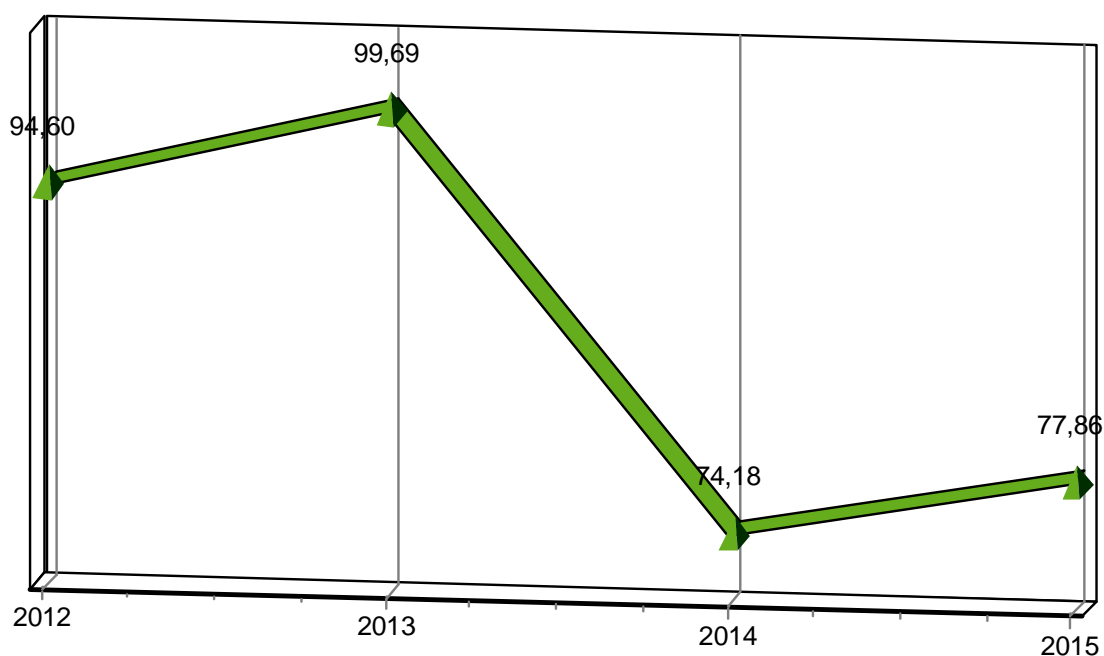
L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.

E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente nel territorio provinciale.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E2 - Pressione Tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	€ 94,60	€ 99,69	€ 74,18	€ 77,86



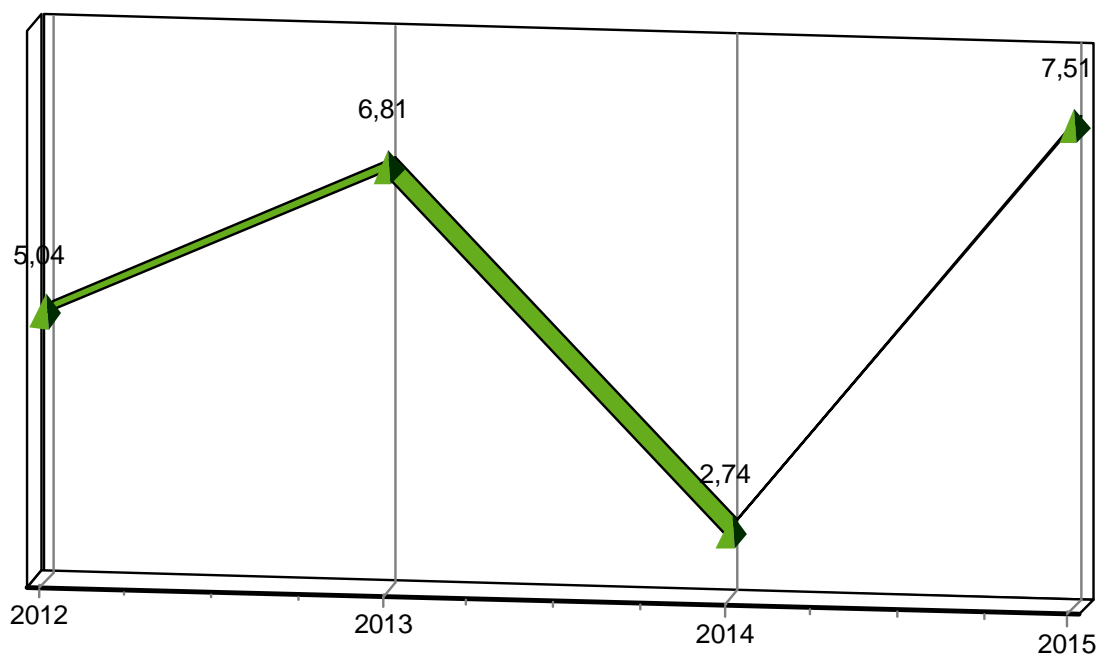
Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 5,04	€ 6,81	€ 2,74	€ 7,51



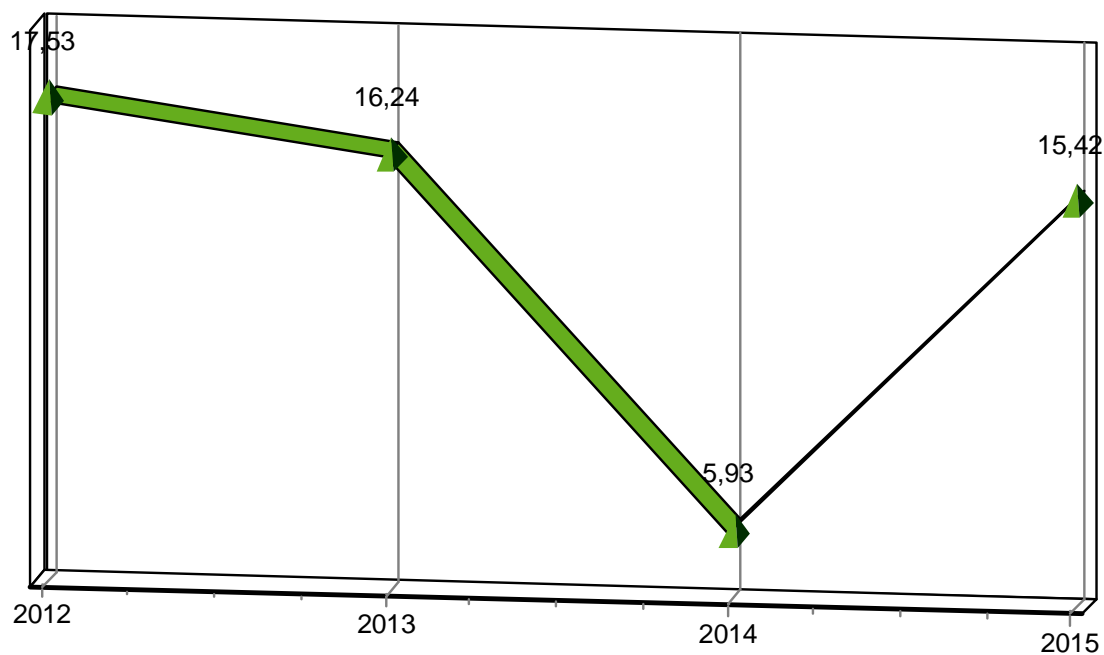
Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2015 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 17,53	€ 16,24	€ 5,93	€ 15,42

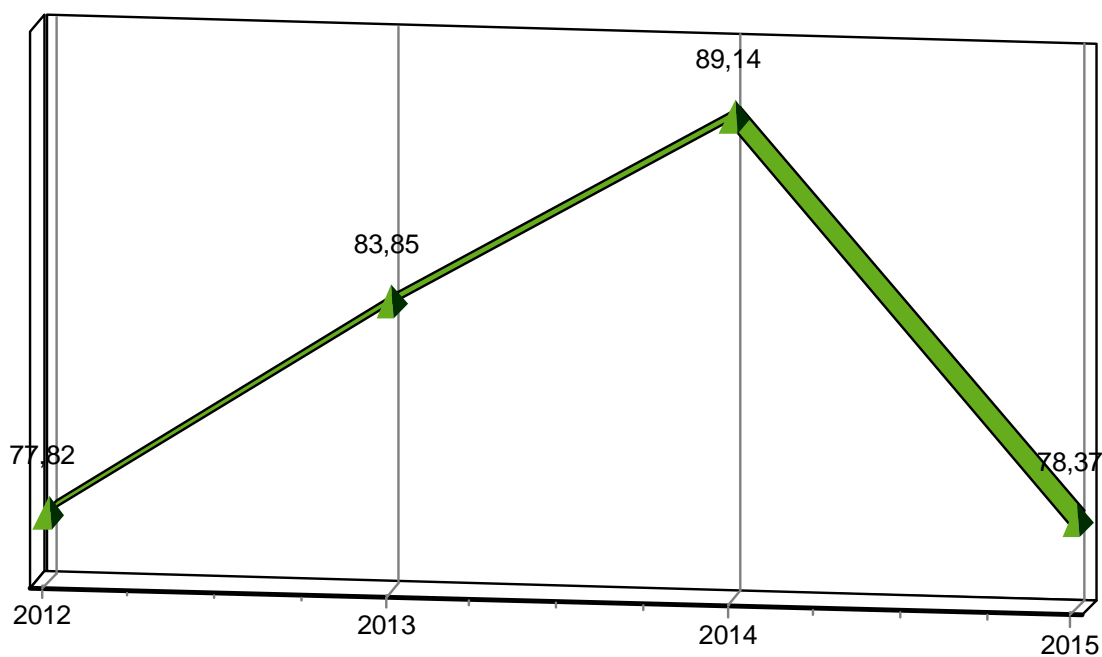


Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascuna Provincia di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie +</u> <u>extratributarie</u> Entrate correnti	77,82 %	83,85 %	89,14 %	78,37 %



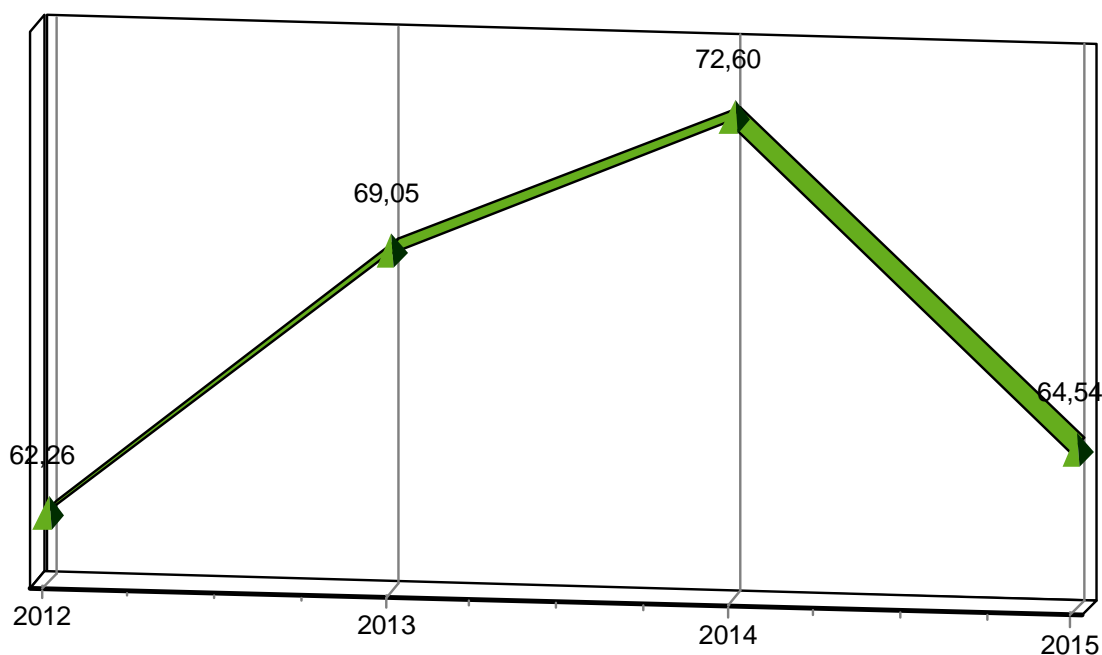
Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E6 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	62,26 %	69,05 %	72,60 %	64,54 %



Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

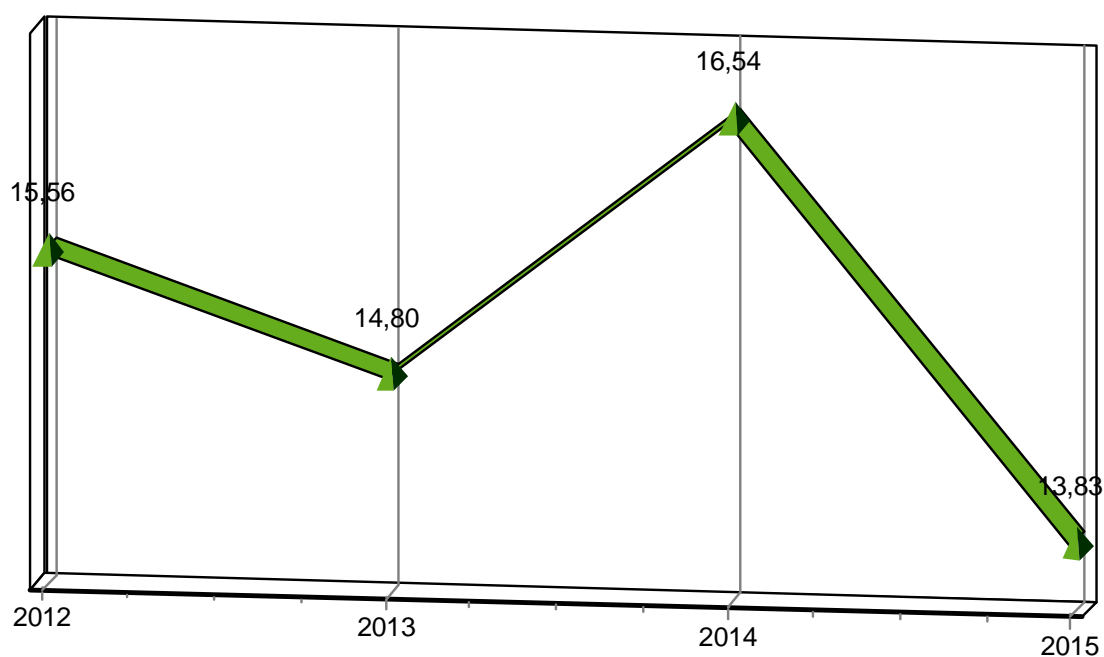
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	15,56 %	14,80 %	16,54 %	13,83 %



Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasn. Correnti	128,31 %	123,02 %	85,27 %	103,96 %
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	94,60 %	99,69 %	74,18 %	77,86 %
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 5,04	€ 6,81	€ 2,74	€ 7,51
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 17,53	€ 16,24	€ 5,93	€ 15,42
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	77,82 %	83,85 %	89,14 %	78,37 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	€ 62,26	€ 69,05	€ 72,60	€ 64,54
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	€ 15,56	€ 14,80	€ 16,54	€ 13,83
	Entrate correnti				

Indici di spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2012	2013	2014	2015
Personale	325	320	315	282
Popolazione	306.177	306.955	311.103	311.168

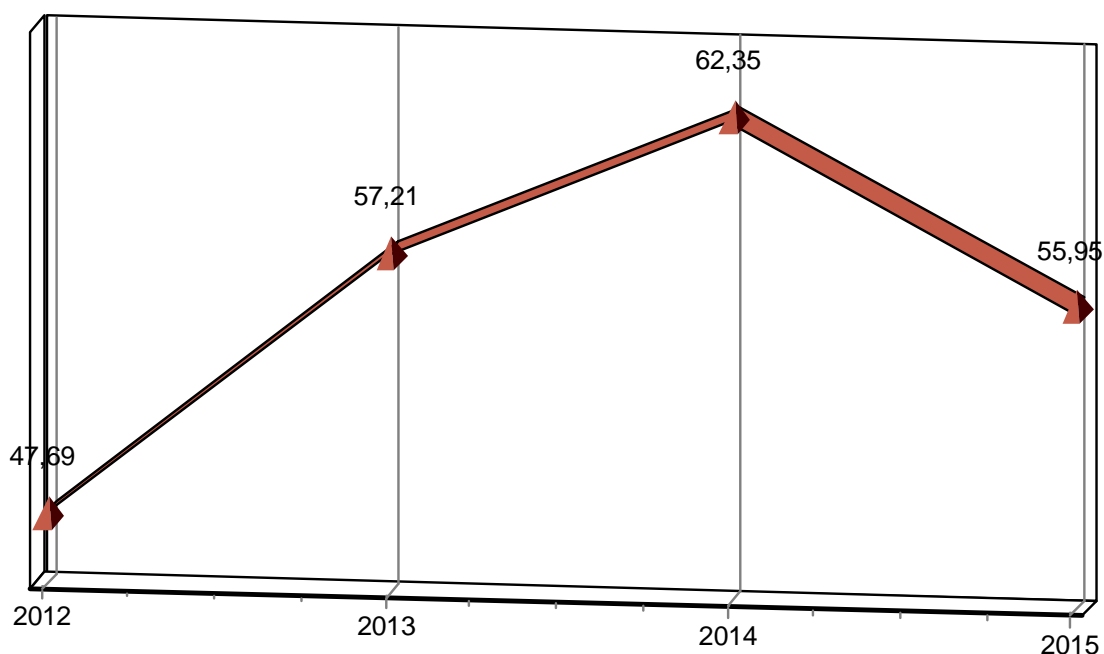
Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale} + \text{Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}}$	47,69 %	57,21 %	62,35 %	55,95 %



Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

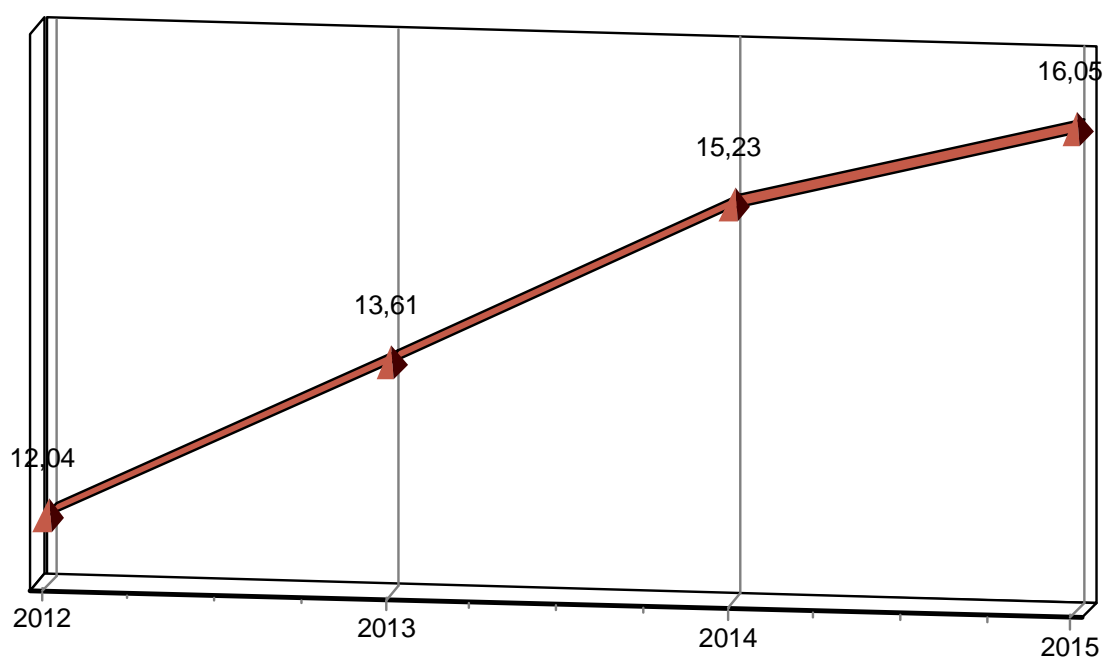
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2012 – 2015:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	12,04 %	13,61 %	15,23 %	16,05 %

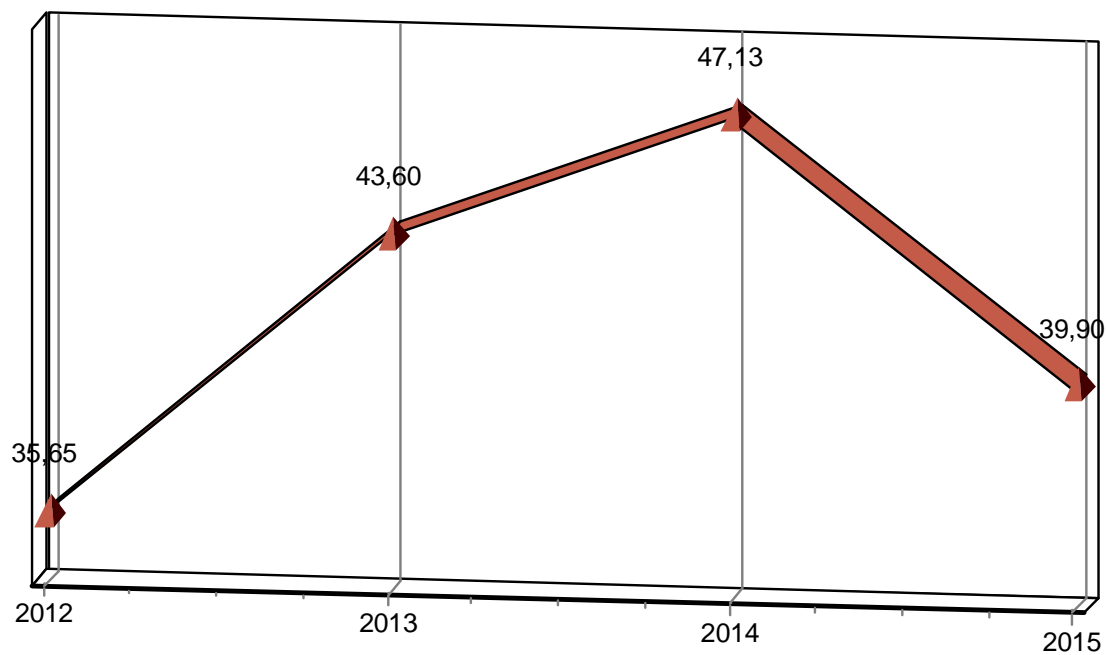


Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	35,65 %	43,60 %	47,13 %	39,90 %

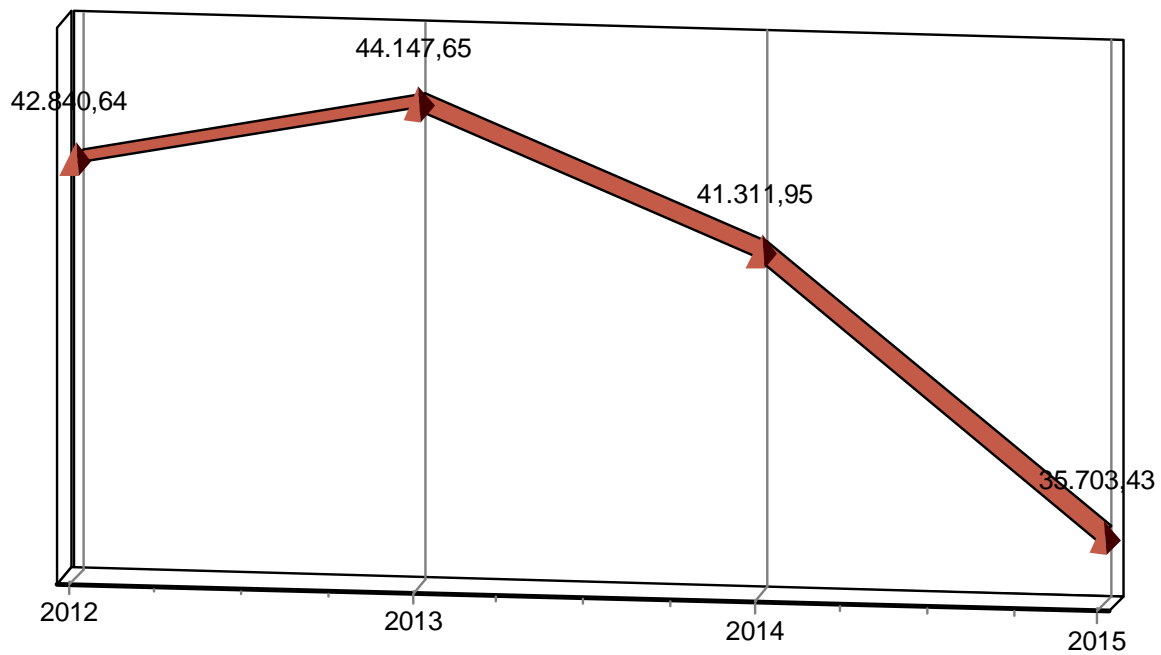


Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 42.840,64	€ 44.147,65	€ 41.311,95	€ 35.703,43

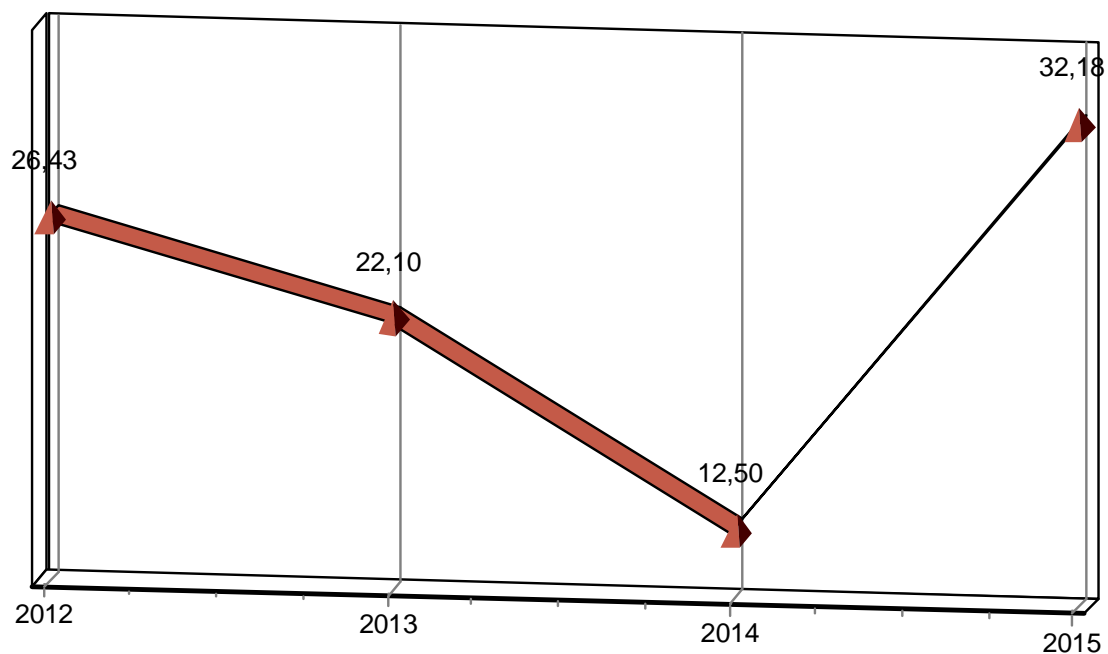


Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La “percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato” permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell’Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u> Spesa Corrente	26,43 %	22,10 %	12,50 %	32,18 %

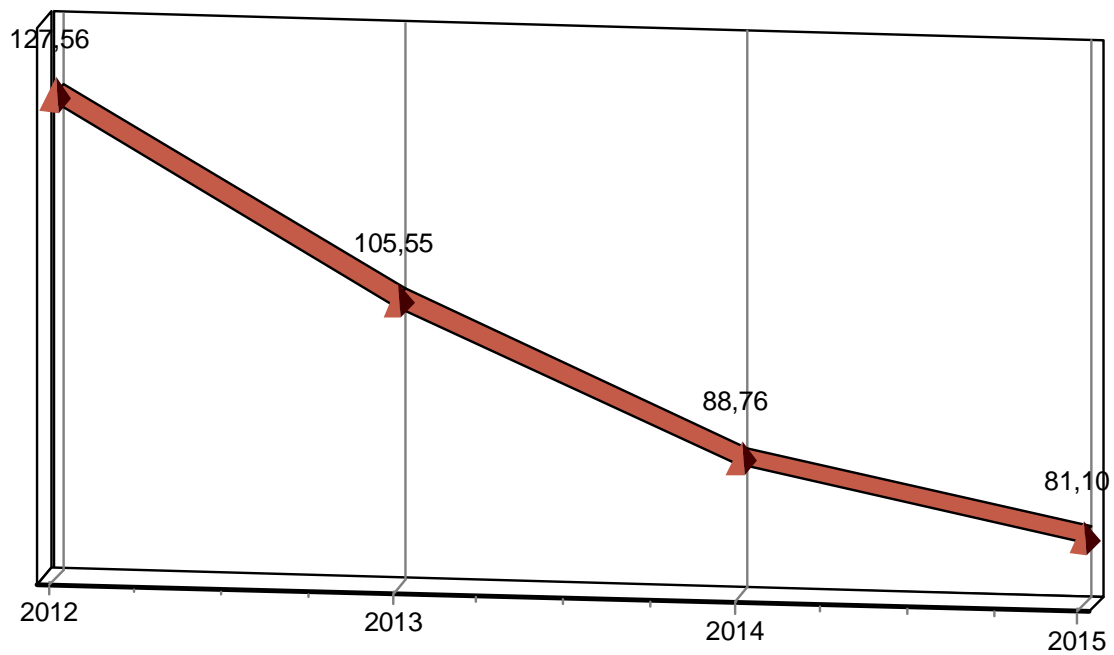


Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 127,56	€ 105,55	€ 88,76	€ 81,10



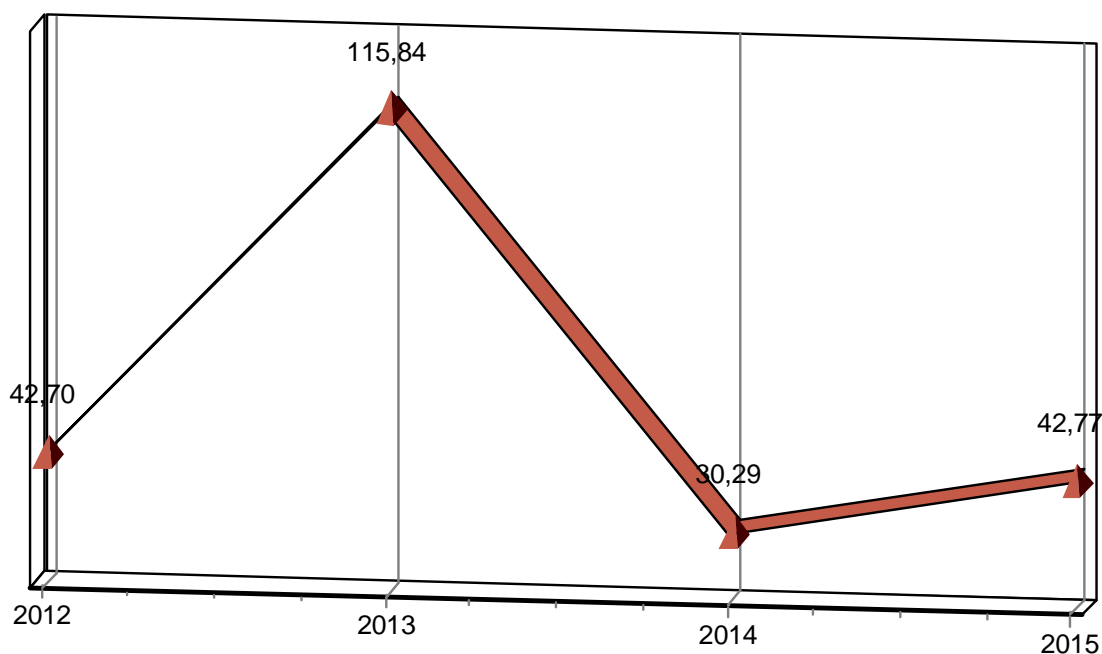
Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u> Popolazione	€ 42,70	€ 115,84	€ 30,29	€ 42,77

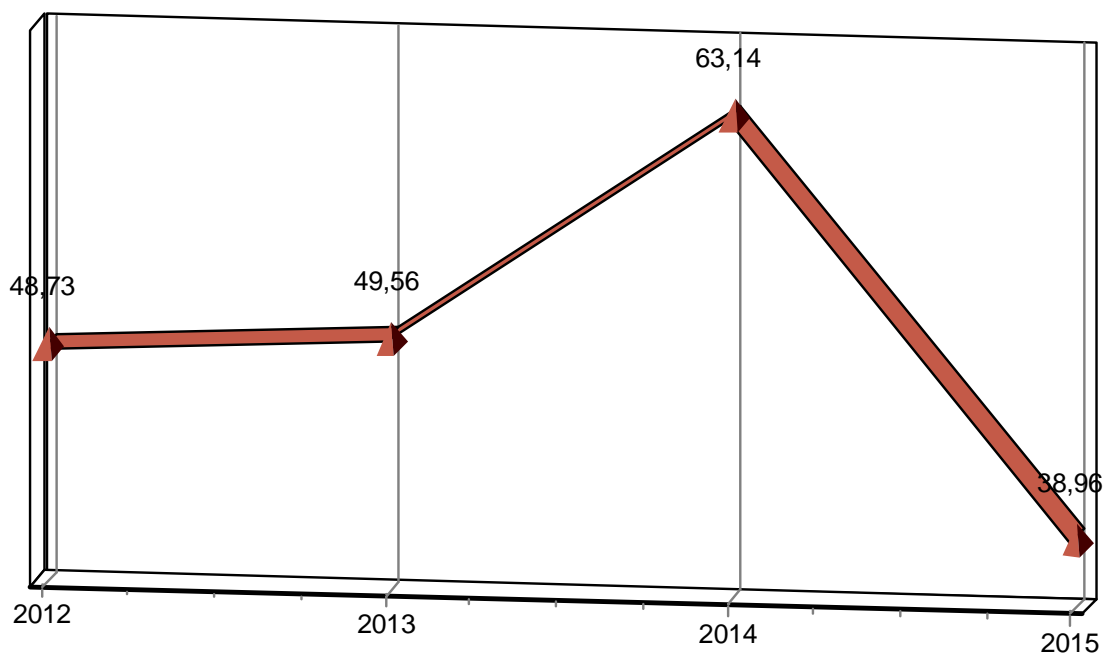


Rigidità strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	€ 48,73	€ 49,56	€ 63,14	€ 38,96



Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	47,69 %	57,21 %	62,35 %	55,95 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	12,04 %	13,61 %	15,23 %	16,05 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	35,65 %	43,60 %	47,13 %	39,90 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€ 42.840,64	€ 44.147,65	€ 41.311,95	€ 35.703,43
	n. dipendenti				
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	26,43 %	22,10 %	12,50 %	32,18 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 127,56	€ 105,55	€ 88,76	€ 81,10
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 42,70	€ 115,84	€ 30,29	€ 42,77
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	€ 48,73	€ 49,56	€ 63,14	€ 38,96
	Entrate Correnti				

Indici della gestione dei residui

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

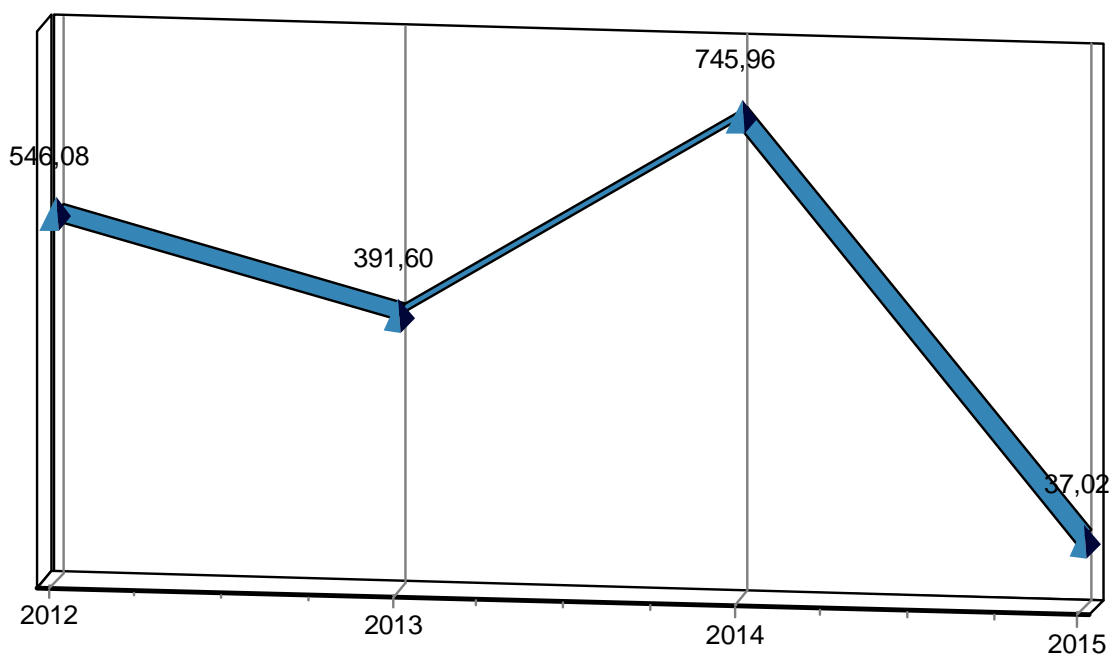
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

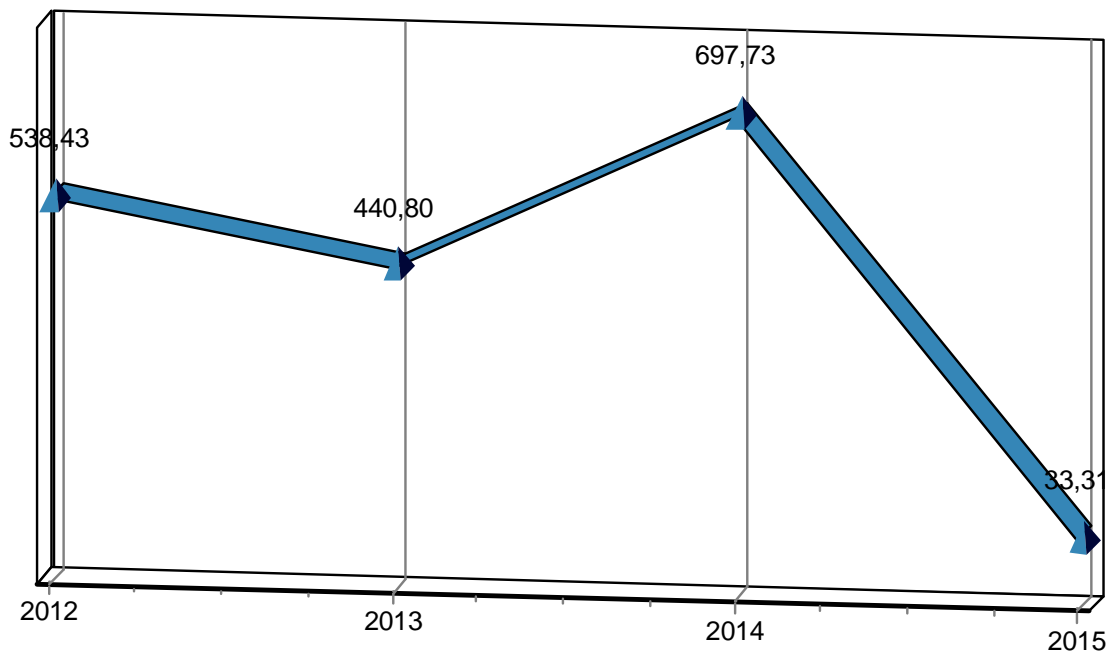
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	$\frac{\text{Totale Residui Attivi}}{\text{Totale Accertamenti c/comp.}}$	546,08 %	391,60 %	745,96 %	37,02 %



Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u>	538,43	440,80	697,73	33,31
	Totale Impegni c/comp.	%	%	%	%



Indici della gestione di cassa

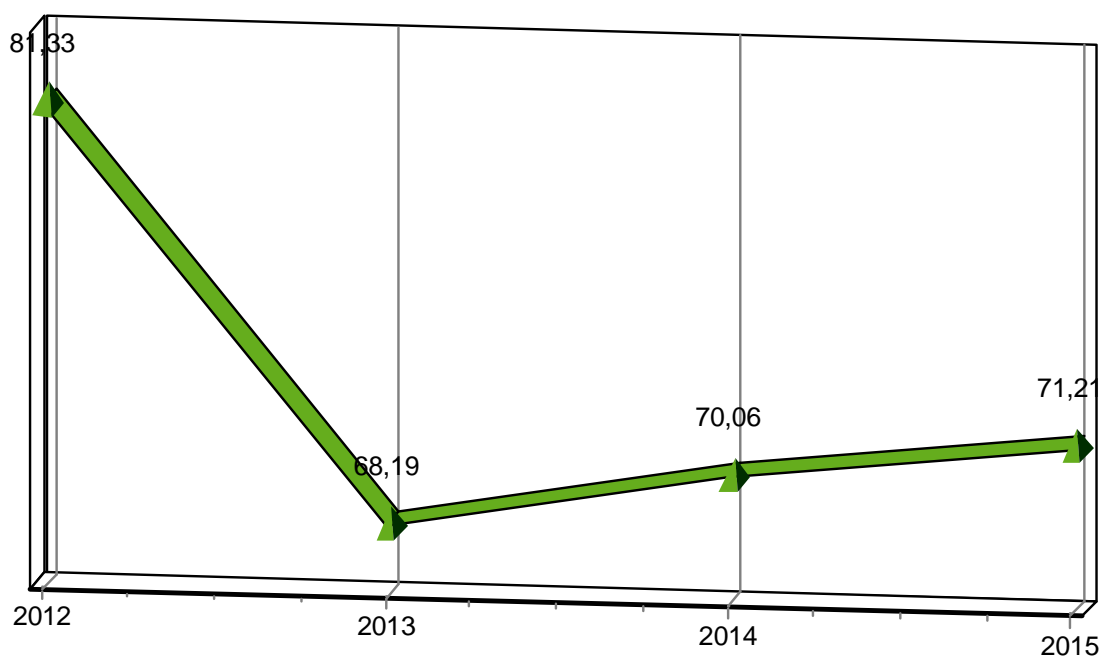
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, “*velocità di riscossione*”, confronta le entrate riscalte con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	81,33 %	68,19 %	70,06 %	71,21 %

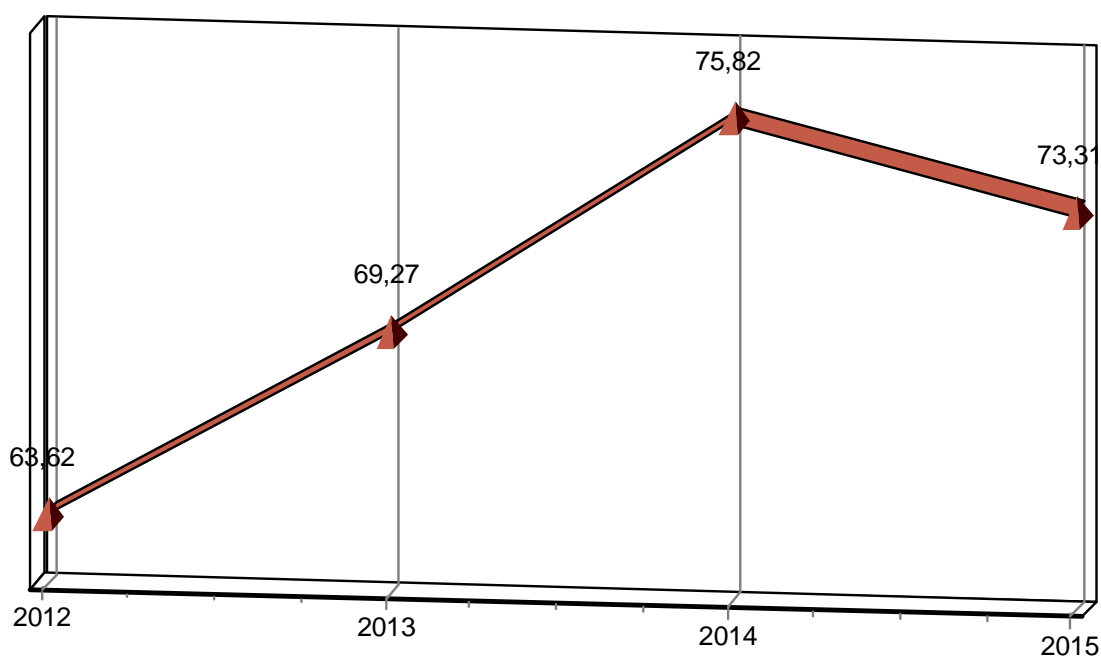


Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti c/comp (Tit. I)</u> Impegni c/comp (Tit. I)	63,62 %	69,27 %	75,82 %	73,31 %



Indici della tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per l'anno 2015 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, **dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli Importi pagati nel periodo di riferimento.**

Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

Per la Provincia di Teramo l'indicatore in oggetto per l'esercizio 2015 è pari a gg. 35 calcolato secondo quanto previsto dall'art. 9 del DPCM del 22/9/2014 pubblicato in G.U. n. 265 del 14/11/2014, i cui prospetti di calcolo sono agli atti dell'ufficio proponente.